

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. N.420/SN

Roma, 3 maggio 2017

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI**

ROMA

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA
POLIZIA DI STATO
SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO**

ROMA

OGGETTO: Impiego squadre UOPI.

Egregi,

a seguito degli attentati terroristici perpetrati in Francia, il Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. ha deciso di istituire delle nuove squadre di Primo Intervento, specificatamente addestrate ed equipaggiate al fine di fronteggiare la nuova minaccia terroristica.

Data la particolarità del servizio che si andava a svolgere, il personale veniva selezionato e addestrato dai NOCS, l'élite dei nostri reparti speciali.

Ma, dopo la brillante intuizione e dopo l'eccellente formazione fornita al personale delle squadre, a nostro avviso in tante, forse troppe occasioni, il Dipartimento di P.S., ha smesso di rivolgere attenzioni, fondi e considerazioni nei confronti di persone che con dedizione e profondo credo, hanno effettuato una scelta professionale che li chiama ad affrontare un servizio molto particolare e delicato.

Fermo restando che sarebbe troppo facile fare polemica sulla mancata assegnazione a quel personale delle squadre U.O.P.I. dell'indennità promessa e sul malfunzionamento della pistola mitragliatrice HK UMP a loro fornita in dotazione e di recente ritirata, questa Segreteria Nazionale vuole porre l'attenzione sul fatto che, queste squadre, pur costituite in fretta per far fronte ad un'emergenza vera ed attuale e seppur dotate con materiale di non comprovata qualità ed efficacia, sono sicuramente una giusta risposta alle mutate dinamiche criminali e devono essere mantenute e perfezionate evitando che, con il passar

SEGRETERIA NAZIONALE

del tempo, non vengano più impiegate per le finalità per cui sono state istituite senza sfruttarne a pieno le potenzialità.

Nonostante infatti la formazione e l'addestramento ricevuto nonché l'equipaggiamento in dotazione, le UOPI spesso non percepiscono di venir considerate a livello operativo per quello che realmente sono.

Dimostrazione ne è il fatto che, in quasi tutte le città ove operano, le squadre UOPI passano le giornate a girare per le città, riuscendo dove va bene ad effettuare servizio di controllo del territorio se non addirittura un mero servizio di vigilanza agli obiettivi sensibili.

Eppure, come sapientemente precisato anche in occasione dei corsi di addestramento e aggiornamento, le U.O.P.I. non sono "volanti specializzate" né unità da impiegare in forma statica in occasione di particolari eventi e manifestazioni che le renderebbe pressoché inefficienti in caso di evento critico, in quanto primo obiettivo da neutralizzare nel corso di un attacco.

E ancor di più dimostrazione è il recentissimo ritiro della pistola mitragliatrice poiché dimostrata non affidabile e difettosa e la sostituzione con la beretta PM 12 che ha fatto cadere nel nulla il particolare addestramento e i movimenti tattici a cui si erano istruiti.

Come UGL Polizia dovremmo chiedere al Dipartimento non trascurare delle persone che hanno deciso di mettersi in gioco dedicando anima e corpo a questo progetto che può effettivamente far fare il salto di qualità a questa Amministrazione.

Tali considerazioni vengono esternate anche in considerazione del fatto che questa O.S., è venuta a conoscenza che buona parte degli operatori UOPI, trascorsi i due anni di vincolo, sono fermamente intenzionati a fare ritorno negli Uffici in cui prestavano servizio in passato, proprio a causa della poca operatività delle squadre e dello scarsa importanza percepita sul loro impiego.

Al fine di non vanificare le risorse investite ma soprattutto al fine di non veder scomparire in futuro questo ambizioso progetto per la scarsa adesione del personale,

SECRETARIA NAZIONALE

vedasi le UOPI RPC le cui selezioni sono andate praticamente deserte, si auspica che queste risorse vengano adeguatamente impiegate per ciò che erano state tanto brillantemente ideate ed addestrate.

In considerazione di quanto sopra esposto, di quanto investito in tema di risorse e impegno per la loro istituzione, si chiede di voler perseverare nel mantenimento dell'alta specializzazione di questi operatori, ponendo attenzione alle loro istanze, frutto di esperienza maturata sul campo, riconoscendo loro quell'"indennità" a suo tempo promessa dal Dipartimento e non permettendo che, con il tempo, e con la carenza cronica di personale che ormai da anni affligge la nostra Amministrazione, facciano la fine dei "poliziotti di quartiere".

IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti

